Anno XXXIV — N. 1[illegible]0 Udine Domenica 30 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 — » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.Ungh., Germania ecc., conviene)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. L. p.)(la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Pietoso inganno.

In fondo, in fondo, Laura Dori non aveva provato quell' impressione che si aspettava, rientrando dopo sei anni di lontananza nella casa paterna; anzi, la sera, ritrovandosi finalmente sola nella stanzetta, che le aveva preparata la matrigna, si rimproverò un poco di non aver dato un tributo superiore di lacrime alla memoria di sua madre; ma smontando dalla carrozza, s' era sentita presa tra le braccia così affettuosamente come quando tornava, piccina ancora, dalle lunghe passeggiate, e la mamma le veniva incontro ai piedi della terrazza.

La matrigna, l'aveva veduta una volta sola, qualche anno prima, quando appena sposa era venuta a salutarla col padre in collegio... Era stata cattiva, quel giorno: le giovanette di quattordici, di quindici anni, si figurano di sentire in un modo totalmente diverso dagli altri, ed ella aveva provato una violenta gelosia per quella bella giovane che s' appoggiava con abbandono al braccio del babbo. Allora sì, aveva veduto, tra loro due, la figura della povera mamma, ed era stata durante tutto il giorno, dispettosa e strana... Ma ora, a venti anni, considerava la vita in un modo differente. Bisognava convenire: la casa era rinata, come se vi fosse entrato, colla sposa, un soffio potente di giovanezza e di vita; i vecchi mobili sostituiti con un mobiglio nuovo, elegante, leggero; ogni stanza aveva assunto una fisonomia speciale di grazia e di buon gusto. La sua cameretta poi, tapezzata in rosa, era un piccolo nido... A tutto a tutto la signora Gemma aveva pensato: sulla teletta, i profumi più delicati; sulla minuscola scrivania pacchi di cartoline illustrate, carta da lettere, scatole di dolci, vasetti di fiori... E pensare che quella stanzina era stata il dormitorio di tutto il reggimento delle sue bambole!...

Laura schiuse un poco i vetri. La giornata era stata faticosissima e calda. Ella provò un senso di benessere uscendo sulla terrazza, attacciandosi al parapetto che dava sul giardino... Com' era grata alla matrigna d'aver anticipato di qualche mese l' uscita dal collegio!... Allora cercò di riordinare tutte le memorie di quella giornata piena di commozioni. Aveva fatto tante visite, rinnovando le conoscenze antiche, stringendo relazioni nuove... I vecchi amici avevano avuto per lei parole di affettuosa ammirazione...

— Chi avrebbe pensato che quel folletto di bambina, si sarebbe trasformata in una giovanetta così seria e graziosa!... — dicevano i conoscenti vecchi.

— Era tanto tempo che la signora Gemma parlava di quella figliola, — dicevano i nuovi amici. — Aveva ragione di desiderarla presso di sè!

E Laura si sentiva lusingata, felice di quegli elogi. Una vecchia amica di sua madre rammentò d' averla veduta guidare, come un maschietto la carettina tirata da un asinello... e d'averle regalato per Natale una bambola tutta vestita di rosso: la prima bambola movibile quella che aveva destato le gelosie, l' invidia delle sue piccole amiche!

Poveri ricordi d' infanzia!... La riassalivano in folla, tutti, ora. Le ritornava alla memoria la figura malinconica di quella mamma di cui aveva così poco goduto le carezze, di quel babbo che le era apparso, al ritorno, così mutato... La casa, in quel tempo, era più triste, aveva l' aspetto di un vecchio convento in rovina, con tutte quelle piante che s' arrampicavano ai muri, che invadevano i cornicioni delle finestre facendo assumere a tutto l'edificio un aspetto di vetustà!...

Laura sentì inumidirsi gli occhi. S' era lasciata vincere dalla malinconia; era stata così allegra tutto il giorno, che le pareva d' aver riportato vittoria su quel presentimento di sofferenze ignote che l' aveva tanto turbata negli ultimi tempi. Anche in quell' istante cercò di reagire, ma non seppe vincersi, e rivide allora tutto: le stanze silenziose, il posto di ognuno dei vecchi mobili relegati in soffitta, le figure della nonna, del nonno, di zia Laura, sorella della mamma, del fratellino; e la mamma, da cui l' avevano staccata improvvisamente e portata lontano!...

Povera mamma!... A tutto, a tutto avevano pensato, quel giorno, il padre e la matrigna, ma nessuno aveva detto:

— Vieni. Andiamo dove riposano i tuoi morti, inginocchiati un'istante su quella tomba dov'ella dorme da tanti anni e ti aspetta...... Non potrà più stringerti fra le sue braccia, darti uno di quei baci che asciugavano le tue lacrime; ma sentirai intensamente presso di te aleggiare il suo spirito... Le sue tenere parole d' un tempo te le diranno i fiori che le sono spuntati, solitari, sul cuore; le sentirai nel silenzio di quel Camposanto del tuo villaggio, dov' ella ti portava a pregare... Udrai le parole di affetto che dicono piano piano i morti ai loro cari, quando tornano, dopo una lunga, assenza a salutarli, o pregare per loro.....

Laura sentì tutto questo, improvvisamente: mille voci glielo sussurravano nel silenzio della notte, mille voci che venivano dagli alberi del giardino e dal mormorar della vecchia fontana; e allora le lagrime che le velavano gli occhi, scesero infrenate, abbondanti. Rientrò nella sua stanza, e si gettò sul letto singhiozzando.

* * *

La giovinetta arrivò improvvisa alle spalle di suo padre, e con le mani gli tappò gli occhi; il signor Dori si levò bruscamente e Laura rimase un po' meravigliata di quello scatto.

— E' strano — disse, fingendo un po' di broncio è strano che tu non m'abbia capita! Non ricordi quando ti facevo questo scherzo? tu dicevi sempre: — « Oh! chi sarà mai?... credo sia una bimba alta... così... non un vestitino.....» (aspetta, che vestiti indossavo allora? quello rosa ricamato a margherite, quello azzurro coi traforini.... quello bianco a fiori lillà...) Dunque tu continuavi: « Ha una treccia di capelli castagni, ed è un folletto.... oh: un folletto!... ma non so come si chiama. Chi lo indovina?...» — Ed io pronta: — «è la tua Laura, babbo!...» Tu allora mi prendevi sulle ginocchia e ridevi tanto...!

E sorrisero insieme ed ella sedette sulla panchina, stringendosi presso di lui; soltanto allora il signor Dori vide che aveva cappello e ombrellino.

— Come sei mattiniera!... donde vieni?

— Ho fatto una visita, — ella rispose seriamente.

— Così presto, una visita?...

— Oh babbo, qualunque ora è buona per quella visita.... Sono stata al Camposanto ed ho faticato molto a cercare la tomba della mamma; le piante sono inaridite, hanno bisogno di cura..... ci sono io, ora.... Il giardino ha tanti fiori!...

Si pentì di quelle parole, vedendo il padre turbato. Muto argomento e cominciò a raccontargli dell' impressione prodotta tra i contadini al suo apparire; nessuno l' aveva riconosciuta, neppur la balia, neppur la Rosina, la figlia del colono; e dire che avevano tanto giocato insieme!

— Dunque tu stamattina non hai salutato ancora la mamma?... bisogna andarci subito; questa tua scappata, potrebbe dispiacerle. Vieni con me.

E a braccetto mossero insieme verso la villa.

* * *

Un pomeriggio, mentre stavano prendendo il caffè sulla terrazza, arrivarono improvvisamente alcuni, vicini, gente allegra, gioviale, simpatica. Bisognava concertare alcune feste di beneficenza per la fondazione dell' asilo infantile. Si discussero vari progetti, si proposero balli, recite, una pesca di beneficenza; le signorine tutte avrebbero prestato l' opera loro. Laura si rimetteva alla decisione della matrigna; ella era troppo nuova, troppo inesperta. Provò una grande soddisfazione che la signora Gemma ad unanimità fosse eletta presidentessa. Poi, la conversazione variò. L' avv. Araldi, con la sua parola brillante e facile, prese a narrare qualche aneddoto aumentando il buonumore della brigata. Era un bel giovanotto, l'avvocato Araldi. Sere prima Laura aveva ballato con lui e s' era accorta che la guardava con qualche interesse e che s' occupava volentieri di lei; anzi, prima d' andarsene, aveva desiderato ch' ella gli offrisse i fiori che la matrigna le aveva puntati alla cintura. Un sentimento nuovo provava ora in presenza di quel giovane elegante, colto e spiritoso...

Si sentiva piccina piccina, in confronto di lui; egli parlava in quel momento della musica, che considerava come l' espressione più viva e più intensa della passione umana e le sue parole sembravano davvero un inno d' amore. Laura ebbe l' impressione confusa che fossero rivolte a «qualcuno»; chi poteva essere la donna amata da lui?... Forse chi sa?...

Ed ella pensò alla gioia d'un suo sguardo ardente, d'una sua stretta affettuosa, alla felicità suprema di sentirsi amata e protetta da lui; e quando, forse per caso, lo sguardo del giovanotto incontrò il suo, la colse un turbamento profondo e un senso d'oppressione le gravò sul cuore. La matrigna propose di scendere in giardino e tutti la seguirono; Laura rimase con suo padre, lo guardò amorosa e le parve di rilevare sul volto di lui come le stimmate d' un interno affanno; allora, per un moto istintivo dell'anima, sedette sullo sgabellino ai suoi piedi, e con atto d'infantile abbandono gli posò la testa sulle ginocchia.

* * *

Quando, una sera, comunicarono a Laura il progetto di gita al santuario del monte, ella provò una gioia così viva che battè le mani come una bimba. La mattina prestissimo era già pronta; vestita d'un abito di tela bianca, colla gonna succinta, col gran cappellone di paglia guarnito di fiori campestri, era graziosissima. Nel volto quasi infantile, dai lineamenti un po' irregolari, spiccavano due occhi affettuosi e ridenti Entrò in salotto dove la matrigna stava prendendo il caffè, la baciò e domandò del babbo.

— Non viene — rispose la signora Gemma.

— Perchè?

— Chi lo capisce?... Veramente, poteva essere più gentile con te, perchè la gita è proprio per te che la facciano!...

Laura andò da suo padre: le loro camere si aprivano tutte sulla terrazza ed erano separate dai piccoli gabinetti di teletta.

— Buon giorno, papà — disse scherzosa. — Ti permetti i capricci, adesso vero?. Non pensavo proprio che mi venisse da te una contrarietà, oggi!... Ha ragione la mamma, non sei punto gentile. Vedi... avevo progettato di mostrarti tante cose, lassù, che per noi due hanno più importanza di tutte le opere d'arte!... Pigro!... pigro!... pigro!...

Il signor Dori tentò sorridere.

— Non so — aggiunse la giovanetta — C'è qualche cosa in te, che non arrivo a comprendere; certo che tu sei cambiato molto!... La mamma dice che sei nervoso... sei indisposto? Ti curerò io... vedrai come son brava; comincierò domani.

Nel giardino risuonavano le voci della brigata. Laura baciò suo padre scese in fretta e, aiutata dall' avvocato Araldi, montò in groppa all'asinello.

* * *

La grande dolcezza di rivedere, dopo anni ed anni di lontananza, i luoghi dove vivono ancora le memorie più care, Laura Dori la provava intensamente, e, staccata dalla comitiva s' inoltrava nel santuario, vinta da una commozione indicibile. Proprio così... come quel giorno che la mamma l'aveva portata lassù, a chiedere alla Vergine la grazia per la guarigione del babbo... Proprio così: i frati cantavano dietro le grate del coro, e loro due sole inginocchiate in mezzo al tempio recitavano a voce sommessa le preghiere. Povera mamma, che soffriva tanto, quando qualcuno era malato! povera mamma che dormiva sola, dimenticata, laggiù nel camposanto!...

Quella memoria così viva che l' aveva ad un tratto isolata da tutti, la penetrò profondamente, come la prima notte del ritorno; e l' assalse un improvviso impeto di ribellione contro la matrigna che aveva distrutto nella casa paterna ogni traccia di sua madre, e un senso di pietà per il babbo ch' ella confusamente sentiva infelice.

Riattraversò in punta di piedi il tempietto e trovò la porticina che dava sulla galleria; l' antico camposanto dei monaci. Rivide il porticato ad archi, i vecchi medaglioni coll'immagine dei padri priori defunti, le finestruole basse, dalle grosse inferriate; s' affacciò ad una di esse, forse a quella sua madre l' aveva sollevata fra le braccia perchè guardasse i piccioni che andavano e venivano dalle torricelle!... Spirava un soffio fresco e profumato, e di tra i rami si scorgeva in lontananza il profilo azzurro delle alte montagne.

La campana battè alcuni rintocchi; una fila di monaci, avvolti nel candido saio, attraversò la galleria. Laura si volse a guardarli finchè l' ultimo scomparve dietro la porta in fondo; allora le parve di udire sotto la finestra, ch'era più alta all'esterno, due voci sommesse. Distinse subito quella della matrigna: una voce contrariata, dispettosa; l' avvocato Araldi le rispondeva, ora persuasivo, ora seccato e risoluto.

— Tu farai quello che vorrò io — diceva la signora Gemma. — Nè più nè meno di quello che vorrò io! T' avevo detto di corteggiarla, semplicemente corteggiarla...

— Non posso!...

— Hai paura di lei...

— Ti ripeto che non posso; sarebbe un' infamia troppo grande ingannarla così;... ho ingannato tuo marito; basta. Sarebbe repugnante...

— Me lo avevi promesso!...

— Te lo avevo promesso quando non la conoscevo... Credevo mi fosse facile!... ora non lo posso più...

— Ma non capisci ch'egli sospetta? che ha qualche dubbio?...

Prendi precauzioni maggiori, sii più prudente, ma non mi chiedere una nuova disonestà; sappi rinunciare piuttosto...

— Ah no! — esclamò la donna. — Questo mai!... avvenga quello che vuole, a te non posso rinunciare... Mi sei costato troppo!... — Poi soggiunse in tono di preghiera: — E questa notte verrai?... credimi, ella non capisce; non capirà mai nulla! è tanto scipita... Un po' di corte servirà forse a svegliarla e addormenterà i sospetti di lui!

Impietrita dal dolore, Laura Dori stava ancora là, quando vennero a cercarla...

— Si sente male? — domandò l' avvocato Aleardi.

— Infatti!... — rispose la povera fanciulla. — Ho avuto una leggiera indisposizione; ora è passata!

La matrigna non la lasciò più: esemplare di tenerezza, quando furono di ritorno disse al marito che bisognava assolutamente consultare il dottore, perchè Laura poteva averne bisogno; era bene pensarci a tempo.

* * *

La giovanetta si ritirò prestissimo. Voleva restar sola. Era risoluta d' al lontanarsi per sempre da casa sua, di approfittare dell' istruzione ricevuta, per guadagnarsi da vivere. Per suo padre, avrebbe cercato un pretesto plausibile. Lasciò socchiusa la porta che dava sulla terrazza e sedette lì presso. Un sottile raggio di luna s' allungava con un rettangolo sul pavimento e sulla scrivania; stette così lunghe ore, in un' attesa angosciosa. Bisognava vegliare ad ogni costo: quello sarebbe stato l' ultimo dei ritrovi, perchè prima di partire avrebbe parlato...

* * *

E' notte alta. La casa dorme. Giunge, appena distinto, il sussurro della fontana, e tratto tratto il rumore dei veicoli che passano portando gli erbaggi alla città. Ma ecco la sabbia del giardino scricchiolare leggermente. Qualcuno sale guardingo la gradinata.... L' avvocato Araldi avrà il coraggio di passare davanti la sua camera, davanti la camera di suo padre, per recarsi al convegno amoroso?... L' ombra si disegna già sul parapetto. D' improvviso, Laura ode il rumore di una porta dischiusa con grande cautela: è il padre che anche vegliava... Esce, vede luccicare un' arma, balza innanzi... Il colpo è partito, e Laura si accascia con un gemito.

Il signor Dori ha un ruggito di disperazione.

— Per lei! per lei!...

— Perdonami, babbo — balbetta la povera fanciulla abbandonandosi pesantemente a terra. Egli accorre, gettando lungi la rivoltella, rabbiosamente.

— Perdonami... perdonami!...

— Chi è quell' uomo?... chi è? — con voce sibilante per la collera insiste il padre.

Ella pensa alla morta, laggiù nel camposanto, pensa all' esistenza spezzata di quel povero uomo, s' egli avesse certezza della verità, e mormora fiocamente.

Il mio amante...

E resta immota sotto il bianco raggio lunare che le recinge il pallido volto come di un'aureola...

Corfù, aprile 1911.

Armida.

Cronaca Provinciale

Il ricorso contro l'eleggibilità del dott. Ernesto Piemonte a consigliere provinciale.

La Deputazione propone il rigetto.

Come abbiamo annunciato, il signor Noè De Pauli e altri quarantasei elettori di Forni di Sopra produssero ricorso contro la eleggibilità del dott. Ernesto Piemonte proclamato Consigliere provinciale pel mandamento di Ampezzo nelle elezioni del 5 stesso mese.

Il motivo della dedotta ineleggibilità sia così testualmente esposto nel Ricorso:

« Essendo il dott. Ernesto Piemonte « stipendiato dal Segretariato dell'E« migrazione che è un' azienda aiu« tata con un discreto sussidio, ol« trecchè dallo Stato e dal Comune « di Udine, eziandio dalla Provincia, « non era eleggibile, nè può venir « ora ritenuto debitamente eletto « Consigliere provinciale (art. 25 ali« nea 5 T. U. della Legge 14 maggio « 1898 n. 164) ».

Ora, il relatore avv. A. Pognici osserva:

Su di ciò è anzitutto da considerare che nel Bilancio provinciale in forza della Consigliare Delibera 9 agosto 1909 è stanziata la somma fissa di lire mille non già a favore del Segretariato dell'emigrazione o di un altro determinato Istituto, sibbene invece a favore in generale delle Istituzioni — e sono parecchie nella nostra Provincia — che si occupano della emigrazione. Fra esse detta somma viene ogni anno ripartita, e non dal Consiglio — che non ha più alcuna ingerenza — ma dalla Deputazione provinciale, tenuta a sentire il voto dell' Ufficio provinciale del lavoro, del quale Ufficio tale voto costituisce una delle principali attribuzioni specificatamente demandatagli dall'art. 2 del Regolamento.

Da questo stato di fatto non può conseguire nel concreto caso alcuna attuale condizione di incompatibilità o di conflitto, la quale dovrebbe sussistere — « et nunc » — al momento della elezione per poter condurre alla grave conseguenza della ineleggibilità, e non può raffigurarsi in eventualità future, incerte e in ogni modo inconcludenti, dato che il riparto — comunque venga eseguito — non altera l'onere provinciale prefisso nelle lire mille a favore della emigrazione in genere.

Questi criteri corrispondono ai precedenti sempre larghi e liberali seguiti dalla Deputazione e dal Consiglio provinciale. Se — a tacere di altri casi — fu ripetutamente dichiarato eleggibile il Direttore di un Manicomio succursale provinciale, se la giurisprudenza delle Corti del Regno va oramai affermando la eleggibilità dei professori degli Istituti tecnici così largamente sovvenuti dalle Provincie e da Comuni; mal saprebbesi comprendere in quale modo si possa ravvisare una posizione di incompatibilità nello stipendiato di un istituto di emigrazione pel solo fatto che agli istituti del genere la Provincia porga un qualche e modestissimo aiuto, spinta soltanto dall'obbligo civile di non disinteressarsi del tutto del fenomeno emigratorio così notevole e così preoccupante nella nostra regione di confine.

Il richiamo ai precedenti in materia è maggiormente consigliato dal riflesso che in nessun argomento, quanto in questo, il repentino e non giustificato abbandono dei criteri costantemente adottati pel passato potrebbe lasciar dubitare sulla serenità e obbiettività del giudizio. E' troppo logico del resto che un corpo elettivo si inspiri alla regola generale della eleggibilità, o dia una interpretazione ristrettiva alle norme che sanciscono la eccezione della ineleggibilità.

Data poi l' espressione necessariamente letterale della legge scritta, conviene attraverso di essa assurgere al vero suo contenuto che sta nello spirito che la informa, nella « mens legis », la quale concorre a rafforzare il naturale e spontaneo convincimento che nella specie nessun ragionevole motivo di incompatibilità sia seriamente denunciabile.

Per queste ragioni, la Deputazione conclude alla eleggibilità del dott. Ernesto Piemonte e al conseguente rigetto del Ricorso.

La festa degli alberi a Tolmezzo.

Pro Montibus et Sylvis (associazione per la produzione delle piante e per favorire il rimboschimento), sezione Friulana Autonoma, ha diramato l'invito al suo Convegno ed alla annuale Festa degli Alberi, che si terranno in Tolmezzo Domenica 7 maggio.

Eccone il programma: ore 7.58, partenza da Udine; 9.30, arrivo a Tolmezzo; 10, breve ricevimento in Municipio; 10.30, inaugurazione del Convegno; 12, pranzo sociale; 14.30, festa degli alberi; 18.31, partenza da Tolmezzo; 19.45, arrivo a Udine.

La spesa del pranzo è di L. 4. Le iscrizioni (accompagnate dall' importo) si ricevono sino alla sera del 4 maggio, presso: la R. Ispezione forestale di Udine, la Società Alpina e l'Ufficio forestale di Tolmezzo.

Uniti all' invito, vi sono i bilanci: consuntivo 1910 e preventivo 1911. Dal primo, risulta che nell' anno 1910 le spese superano le entrate di lire 15.15, pur non essendosi fatte grandi spese: il bilancio si concreta in lire 1511.01; e che le bollette non pagate sommano a 32. Dal secondo si apprende calcolarsi a 155 i soci annuali; ed a 10 i soci perpetui, con un incasso preventivato in lire 965. Per sussidi di osti forestali di Gemona e di Neveo sono preventivate l. 100; per premi alle guardie forestali, che elevarono maggior numero di contravvenzioni, lire 35.

Tramonti di Sopra

— Una strada necessaria.

Già altre volte ebbi occasione sulle colonne della « Patria » di rilevare la grande importanza d' una strada carrozzabile che unisca il tronco tramontino con la nazionale carnica per la forcella Rest, dimostrando, fra altro, com' essa costituirebbe la più breve e diretta comunicazione tra il Friuli occidentale e l' alta valle del Tagliamento.

Non ripeterò qui i concetti già espressi. In questo momento in cui l' illustre Colonnello Barone sta per percorrere, come suppongo, anche la valle del Meduna con lo scopo certamente precipuo di studiare l' opportunità di costruzione d' altre strade dal punto di vista strategico o militare, e di visitare quelle già costruite o in costruzione, intendo semplicemente richiamare l' attenzione sua, se mai ve ne fosse bisogno, e di tutti quanti v' hanno interesse, sull' importantissima questione della strada del Rest.

Il Barone, me l' auguro vivamente, saprà e vorrà certamente vederne l' utilità somma; io, senza darmi aria e atteggiamenti da stratega, azzardo dire che anche militarmente essa sarebbe vantaggiosissima, perchè faciliterebbe e accelererebbe i movimenti di truppe fra la Carnia e anche il Cadore e queste regioni, ben altrimenti di quella, ad esempio, ora in costruzione che staccandosi dalla tramontina risale la gola del Silisia, sormonta l' alta forcella clautana e giù a Claut, Cimolais, Erto per arrivare a Longarone.

Credo di conoscere le ragioni per cui si è scelto questo lunghissimo e dispendiosissimo percorso come quello dell' altra strada che, sempre partendo dalla tramontina, per Poffabro e Andreis va a raggiungere quella della Valcellina, e prevedo le obbiezioni a quanto ho detto sopra: ma qui non sembrami opportuno nè insistere nè tentare confutazioni.

A me in questo momento preme soltanto che l' illustre Barone voglia nella sua visita prendere in considerazione anche il problema — passi l' altisonante parola — della strada del Rest, e propugnarne ben altrimenti di quanto e come possa far io od altri, una non lontana costruzione.

Si sarà meritata, se non altro, la gratitudine di tutti gli abitanti della valle tramontina, di questa povera valle sconosciuta e quasi disprezzata dai forestieri, sterile ora e senza risorse, la vera Cenerentola delle Vallate prealpine che, dalla strada per il Rest, avrebbe ragione d' attendersi la sua rigenerazione, vorrei dire il suo ingresso nel mondo. E chissà, Illustre Colonnello, che la gratitudine dei tramontini non possa un giorno esplicarsi in maniera concreta! (B).

Rodeano

— Buona usanza e beneficenze varie

In morte della contessa Fanny di Porcia e Brugnera, furono fatte le seguenti elargizioni:

Al nuovo erigendo Ospitale: L. 100 i coniugi conte G. B. Varmo e contessa Beretta Manin; lire 100 conte Lodovico Leonardo Manin e contessa Manin Beretta; L. 50 il cav. Riccardo Etro; L. 50 il conte dottor Pietro di Montereale.

Alla Congregazione di Carità: contessa Cattaneo L. 25; conte G. B. di Porcia e Brugnera L. 50.

Alla casa di Ricovero: L. 20 la famiglia Guarnieri.

Alla Cucina economica popolare: L. 25 la famiglia del cav. Giovanni Centazzo.

* * *

In morte della di lui nipote Francesca Spagnolo Endrigo, il signor Alberto Civran ha versato L. 5 alla Congregazione di Carità.

* * *

L'offelliere signor Giovanni Peratoner ha mandato ai ricoverati della Casa Umberto I. un'abbondante quantità di *pasqualini*.

Cividale

— Un bravo giovane.

Abbiamo ammirato i lavori del giovane concittadino e simpatico amico Marcello Tomadini, altre volte lodato anche dal nostro giornale.

Fra molti bozzetti, ritratti dal vero, dalle pittoresche sponde del Natisone ed in altri luoghi, abbiamo notato la « Riva della Broscandola » che il giovane artista regala alla pesca pro Casa del Popolo del 21 maggio; piccolo lavoro, ma molto riuscito, dove si vede già la sicurezza del tocco e la vivacità dei colori bene armonizzata.

Altri quadri meritano l' elogio fra i quali una « Solitudine » per conto del sig. Odorico di Lenardo, di Carrara; in questo dipinto, eseguito due mesi fa, si manifestano molto bene le sue tendenze artistiche, si vede che discende da una famiglia d' artisti.

Noi gli auguriamo sinceramente che abbia a progredire sempre più nell' arte e facciamo voti acciocchè un giorno abbia ad onorare la città, come la onorò suo prozio, il celeberrimo Iacopo Tomadini.

S. Vito al Tagliamento

— Altro Agente d' Assicurazioni.

Il sig. Garlatti Guido perito agrimensore è stato nominato agente della « Cooperativa » Incendi e Vita, della « Prudenza » Grandine e della « Continentale » Infortuni.

Auguri.

Venzone

Dimostrazioni contro la Giunta

Il maestro aggredito

Alcuni di Venzone si meravigliarono ieri con noi perchè non abbiamo pubblicato nulla intorno ad avvenimenti abbastanza gravi che vi accaddero nella settimana testè spirata.

— Se nessuno di là ce ne ha informati... — rispondemmo.

Ecco di che si tratta. Martedì era la festa di S. Marco — festa religiosa ma, per quasi tutta la nostra Provincia, non « riconosciuta » dalle leggi civili. La Giunta, al maestro che l' aveva richiesta se si dovesse fare vacanza nelle scuole del comune rispose che il calendario non indicava il giorno di S. Marco tra i festivi; però, in riconoscimento delle tradizioni paesani, invece di fare scuola in classe, si conducessero gli allievi a fare una passeggiata quasi in preparazione della festa degli alberi, e senza registrare mancanze a quegli allievi che non si presentassero.

E così fu fatto.

Nel domani, però, sembra che qualcuno sia andato per le famiglie a dire ch' era stata commessa una profanazione; che sempre si erano rispettati i giorni di festa segnati dalla chiesa; che bisognava protestare... Gli animi si eccitarono; e giovedì, metre allievi e scolari facevan ritorno dalla festa degli alberi, sbucarono, ad un certo punto dai campi tre quattro contadini e affrontarono il maestro, apostrofandolo e percuotendolo anche con le picozze levate agli alunni.

Il maestro così malmenato fece rapporto alla Giunta (che alle prime voci, si era affrettata a spiegare al parroco del luogo come non si fosse inteso voluto fare nessuno sfregio alla religione e nè alla volontà del paese; si radunò d'urgenza e mandò a chiamare taluni indicati come caporioni dell'agitazione. E quando il ebbe al suo cospetto, fece un'inchiesta sommaria dei fatti, raccolse le loro dichiarazioni e ne stese un verbale.

E qui viene un altro fatto grave poichè, invitato a firmarlo, quegli es tati non solamente si rifiutarono, ma presero i fogli di carta e li stracciarono; mentre giù sulla piazza sotto il vetusto palazzo municipale, eransi raccolte intorno a duecento donne che gridavano in senso ostile alla Giunta.

Questa venne ieri a Udine a rassegnare in mani del Prefetto le proprie dimissioni. Il Prefetto mandò sul luogo un proprio funzionario per una rigorosa e pronta inchiesta.

Rivarotta

— Le gare podistiche.

27. (rit). — Ecco l'esito della gara podistica di un Km. svoltasi l'altro ieri nel pomeriggio. Iscritti 10 partecipanti 8.

I. arrivato Sist Giuseppe, Pordenone — II. Populin Giuseppe, Cecchini — III. Locatello Giuseppe, Piaven — IV. Cancellieri Mattia, Spilimbergo.

Palmanova

— Ruba un ritaglio di foulard.

29. Stamane il sig. Del Mestre negoziante in manifatture in piazza V. E. s'accorse che gli mancava un ritaglio di foulard del valor di l. 7.50.

I suoi sospetti caddero sopra una donna che poco prima era stata in negozio e senza perdere tempo, salito in bicicletta la raggiunse subito fuori porta Aquileia.

La donna si lasciò andare ad ogni sorta d'invettive quando seppe lo scopo dell'inseguimento.

Il Del Meste non si scoraggiò ed infatti in una sporta sotto del radicchio ritrovò il suo foulard.

La ladra è certa Tac Rosina, presso il cappellanodi Baguaria Arsa.

— Nozze auspicate.

(*Per telefono*). — Stamani il tenente A. M. Bernasconi impalmò la gentile signorina Giovanna Rossi figlia del colonnello cav. Italo comandante il Presidio Militare.

Il sindaco ing. dott. Buri compiè il rito civile; regalò la tradizionale penna d'oro e pronunciò un discorso d'occasione.

La bella, felice coppia si è recata alle 10 alla chiesa, alla cerimonia sacra. Ora gli sposi siedono con gl'invitati a un sontuoso banchetto, rallegrato da uno scelto programma musicale della fanfara della Cavalleria.

I più lieti auguri alla coppia gentile.

Buttrio

— Furto.

L'altra notte, a Visinale, ladri rimasti ignoti, dalla casa colonica del sig. Zuccolo asportarono un fucile, stivali, striliana ecc. per un complessivo importo di L. 200.

Cividale

— Il mercato.

29. — Il mercato d'oggi riuscì abbastanza animato.

I prezzi, come il solito, si mantengono elevati, e gli affari conclusi al disotto dell'ordinario.

I generi alimentari di prima necessità si mantengono sostenuti. Il burro venne pagato da L. 2.50 a L. 2.70. Le uova a L. 8 il cento. Il granoturco si mantiene a L. 20-22 — secondo la qualità. La legna a L. 1.90 al quintale.

La verdura pure elevata.

Pordenone

— Bisogna provvedere.

Sul piazzale della Stazione, stazionano giornalmente numerosi monelli che all'arrivo dei treni assalgono i viaggiatori per prestar loro il servizio. Questi monelli oltre che formare una cosa indecorosa pel paese inceppano il servizio regolare dei facchini disimpegnato diligentemente da un apposito capo con alle sue dipendenze parecchie altre persone. I vigili urbani dovrebbero, come molte altre volte fecero, por termine definitivo, col loro intervento a queste cose, come pure dovrebbero sorvegliare il passaggio arbitrario che mette alla lavorazione del legno, tra i binari della ferrovia, ove molto spesso manovrano dei treni che costituiscono un pericolo per chi passa ed una grave responsabilità in caso d'incidenti agli addetti alla Stazione.

— Povera piccina.

Verso le ore 9 ant. di ieri la bambina Albina Zambolli d'anni due e mezzo da Villanova, delusa momentaneamente la vigilanza dei genitori si portava in mezzo alla strada. Difronte alla propria abitazione sita presso le Fornaci Bertoli, veniva investita da un carro carico di mattoni condotto dal carradore Fabbris Giuseppe d'anni 28 di Aviano. Trasportata d'urgenza al nostro Ospitale veniva ricevuta dal primario dott. Vallan che visitatala riscontrò la frattura della gamba destra con asportazione dei muscoli della anca. Guarirà in 90 giorni.

Paluzza

Coltellate fra fanciulli.

29. Ieri altro verso le 9.30 Odorico Morocutti di 10 anni in una rissa per futili motivi s'ebbe da Giovanni Moro di 11 anni una coltellata alla regione interscapolare, guaribile in 8 giorni.

— Alla « Trento-Trieste ».

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea della « Trento e Trieste ». Causa lo scarso numero d'intervenuti non fu possibile prendere decisione alcuna circa l'inaugurazione del vessillo sociale e per la commemorazione del Cinquantenario.

— L'afta epizootica.

L'incrudire dell'afta epizootica rende scarso il latte sul nostro mercato. L'on. Sindaco ha diramato una circolare ai maggiori produttori perchè invìino il loro latte a Pordenone.

Per la mostra bovina.

(*Per telefono, ore 9*). Ieri sera nella sala del Teatro Sociale seguì un'assemblea di agricoltori per la nomina della presidenza del Comitato ordinatore della mostra bovina che si terrà durante l'anno.

Furono nominati: presidente cav. dott. Ernesto Cossetti; vice-presidente sig. Ernesto Galvani; segretario dott. Federico Lorenzon.

Il Comitato ordinatore ha dato incarico alla Presidenza di compilare i regolamenti e di far le domande per sussidi al Governo, alla Provincia, ai Comuni e ad altri enti morali.

Grimacco

— Commissario Prefettizio.

Con recente decreto prefettizio, al cav. Asti è stato affidato l'incarico di rivedere e regolarizzare l'azienda amministrativa del nostro Comune.

Faedis

Minaccia di morte.
Fucile che non esplode.

Certo Gentilini Leonardo venuto a diverbio per futili motivi con Pietro Mazzolini e Luigi Fabbro li minacciava di morte col fucile. Ma questo non esplose, sì che i minacciati ebbero campo di fuggire.

L'arma fu sequestrata.

Per il nome di Fiume.

Il Ministero delle Poste, allo scopo di evitare disguidi postelegrafici, spesso, lettere e telegrammi diretti a Fiume nella nostra Provincia, sono recapitati a Fiume d'Ungheria, propose precisare la denominazione dell'ufficio postale da esso Ministero dipendente col chiamarlo *Fiume di Pordenone*. Di contro a questa proposta, il consiglio comunale di Fiume ne avanzava un'altra: si chiamasse *Fiume Veneto*.

Ora è chiamato il consiglio provinciale ad esprimere il suo parere in proposito. La Deputazione però non trova di appoggiare neanche tale proposta, e il relatore avv. co. Gino di Caporiacco ne spiega brevemente le ragioni, che a noi sembrano convincenti. *Fiume Veneto* è anche il Fiume soggetto all'Ungheria, dove il leone di S. Marco ha lasciato incancellabili traccie, dove le costumanze e i ricordi più belli permangono veneti. E trova più conveniente non volendo il comune di *Fiume* annettersi il predicato di *Pordenone*, si aggiunga quello del *Friuli*.

Ed ecco l'ordine del giorno che, a nome della Deputazione, il relatore avv. di Caporiacco propone:

Il Consiglio provinciale di Udine esprime il parere che, ove al Comune di *Fiume*, per differenziare il suo nome da quello di *Fiume d'Ungheria* non si voglia aggiungere l'appellativo di *Pordenone*, sia più opportuna e conveniente la denominazione di *Fiume del Friuli* anzichè quella di *Fiume Veneto*.

L'Italia festante a Torino

Di una imponenza commovente, straordinaria, le solennità onde ieri a Torino s'inaugurò l'esposizione internazionale delle industrie. Profusione di decorazioni e di bandiere per le piazze e per le contrade, sotto il cielo sereno; folla lieta e festosa di cittadini e di forestieri e folla di espositori e d'invitati nel recinto della esposizione, che si presenta meravigliosamente; folla immensa acclamante i Sovrani giunti in forma privata, quando si recano dalla ferrovia alla Esposizione.

La cerimonia inaugurale seguì nel grande Salone delle feste, presenti i Reali, nonchè i Duchi di Genova degli Abruzzi e d'Aosta, il Conte di Torino, la Principessa Letizia, la Duchessa Isabella di Genova — sette ministri compreso l'on. Giolitti, sottosegretari di Stato, Senatori, Deputati, Prefetti e Sindaci di Roma, e di Torino, ecc.

Parlarono: il senatore Frola, il senatore Villa, il sindaco di Torino senatore Rossi, il ministro di agricoltura industria e commercio, — il cui discorso, materiato di dati e di cifre, fu un vero inno ai progressi grandiosi dell'Italia risorta nel mezzo secolo della sua vita indipendente, il Sindaco di Roma; tutti spesso interrotti da applausi e nelle perorazioni finali salutati da vere ovazioni.

Il Re strinse la mano ai oratori.

Dopo i discorsi, i Sovrani ed i Principi passano dall'una all'altra sponda del Po, fra immenso entusiasmo. Poi, sul piazzale dello Chateau d'eau i vari ambasciatori presentano al Re i commissari dei rispettivi Stati rappresentati in questa grandiosa gara dell'ingegno e della operosità umana. La cerimonia termina verso le 11.

Il ritorno dei Sovrani al Palazzo Reale avviene attraverso una moltitudine stragrande, che si pigia dietro i cordoni militari e che acclama senza posa al Re, alla Regina, all'Italia, a Casa Savoia. I Sovrani dovettero ben due volte affacciarsi al balcone del Palazzo, a ringraziare la folla acclamante.

Nel pomeriggio, le dimostrazioni entusiastiche si rinnovarono al grande concerto, al quale i Sovrani assistettero, datosi nel Salone delle Feste.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Gemona. Investimento capitale ritratto dalla vendita dei fondi ex Priorato di San Spirito — Latisana. Conto c. colla Banca di Latisana e accettazione prestiti colla Cassa depositi e prestiti — Spilimbergo. Cabina telefonica a Istrago — Ampezzo. Concessione piante a Candotti Giulio — Ronchis. Alienazione immobili — Cavasso Nuovo. Regolamento per l'allevamento bovino — Azzano X. Spostamento strada — Sesto al Reghena. Regol. tassa cani — S. Giovanni di Manzano. Id. guardie campestri e stradini — Nimis. Soprapassaggio strada Tomasino — Gonars. Affranco canone livellare — Venzone. Convenzione per l'illuminazione pubblica — Dogna. Concessione piante bosco Boscon — Pontebba. Regol. trasporti funebri — Talmassons. Affranco livello — Enemonzo, Preone. Aumento stipendio al medico consorziale — Polcenigo. Id. id. alla levatrice — Caneva. Id. id. al medico — Amaro. Id. id. al segretario — Rivignano. Id. salario allo stradino — Morsano. Id. id. alle guardie campestri — Ovaro. Id. id. al cursore — Pordenone. Collocamento a riposo del medico Spangaro con assegno annuo di L. 1200 — Talmassons. Prestito provvisorio di L. 40,000 con la Cassa di Risparmio di Udine. Prestito suppletivo di lire 10.000 con la Cassa Depositi e Prestiti — Pontebba. Assegno componenti Corpo musicale — Campoformido. Commissione amministratrice dei beni dei frazionisti di Bressa. Permuta — S. Giovanni Manzano. Condotta medica: gratificazione annua al dott. Filippi a titolo di pensione: apertura di concorso — Trasaghis. Accettazione mutuo ponte sul Tagliamento.

Decisioni varie.

Cividale. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedalità Pez. Non ha provvedimenti da prendere — Pontebba. Tassa insegne. Accoglie il ricorso di Cappellaro Carlo — Resana. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Celotti Gio. Batta e respinge i ricorsi di Picogna Giacomo, Morandini Emilio e Toso Domenico — Forni Avoltri. Acquisto fondo per la casa Canonica. Esprime parere favorevole — S. Vito al Tagliamento. Acquisto terreni per l'esecuzione del progettone. Id. id. — Paluzza. Domanda eredi Soravito. Ordina al Comune di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio — Faedis. Istanza maestra Cavalcanti. Ordina l'emissione di mandato d'ufficio — Castelnuovo, Lusevera, Lestizza, Morsano, Prepotto. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

L'importante assemblea dei muratori.

Ieri, alle 6 pom., nella Palestra delle Scuole in Via Dante, fu tenuta l'assemblea generale dei muratori del Circondario di Udine, presenti oltre quattrocento persone.

Venne chiamato alla presidenza il sig. Celso Manzini, rappresentante la Federazione Edilizia Nazionale. Egli diede tosto ampia relazione delle pratiche esperite per risolvere l'attuale divergenza coi capi mastri.

Seguì un'ordinata discussione poichè gli imprenditori, pur facendo qualche miglioria, non accettano integralmente le proposte della classe operaia. La prevalenza, era per lo sciopero immediato e per la pubblicazione d'un manifesto che spiegasse le condizioni misere in cui trovasi la classe dei muratori, specialmente in confronto agli altri paesi d'Italia; nonchè gli ostacoli loro esposti dai capi masti.

Il Comitato d'agitazione, animato da propositi conciliativi, credette opportuno, prima di venire ad una deliberazione estrema, di richiedere otto giorni di tempo, per esperire altre pratiche, nella fiducia che queste possano essere coronate da un esito favorevole. A tale uopo presentò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Lega Muratori di Udine e circondario, riunita nel salone della palestra ginnastica gentilmente concessa dall'autorità municipale, per udire a che punto sono le pratiche sul memoriale presentato;

Avuta comunicazione della risposta negativa data dalla Commissione padronale in risposta alle ultime proposte avanzate dal Comitato d'agitazione.

Denuncia alla cittadinanza il contegno irreconciliabile dei capi-mastri nella soluzione dell'odierna agitazione, perchè a suo tempo dia il suo imparziale giudizio.

Accetta la proposta del Comitato tendente a procrastinare per otto giorni ogni decisione definitiva e lo invita ad esperire quelle pratiche che crederà opportune perchè prima del termine surricordato abbia luogo un colloquio coi capi-mastri, allo scopo di chiarire alcune questioni sostanziali rimaste indiscusse.

Mentre constata l'interessamento della massa dei muratori nell'agitazione, dimostrata col numeroso suo intervento a questa ultima assemblea;

Delibera di riconvocarsi per la sera di Sabato 6 Maggio, per prendere una deliberazione al riguardo.

Messo ai voti è approvato ad unanimità.

— Le grazie dotali.

Presso la sede della federazione delle grazie dotali è aperta l'iscrizione a tutto 15 maggio delle donzelle povere prossime al matrimonio.

Le aspiranti dovranno produrre regolare certificato di nascita in carta libera.

Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

— Echi dei convegni agrari.

Da Reggio Emilia ricevemmo ieri:

I sottoscritti sentono il dovere di rendere pubbliche grazie all'Amministrazione Comunale d'Udine, all'ill.mo signor sindaco comm. Domenico Pecile, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, alla Direzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e al suo Direttore prof. Berthod, all'assistente di Caseificio prof. Enore Tosi e a quella schiera infinita di gentili persone che nel recente Congresso delle Latterie Sociali vollero colmarli di cortesi infinite, senza esempio, di che serberanno imperituro ricordo.

On. Comm. Gualazzi dott. Francesco, Rappresentante delle Istituzioni Agrarie Reggiane, prof. Giuseppe Fascetti, Insegnante della R. Scuola Zanelli di Reggio, Casoli Breno e Cossi, Presidenti di Caseifici Sociali.

— Ai funerali Morelli De Rossi

presenziò ufficialmente l'autorità comunale di S. Maria La Longa, nelle persone del cap. Beltrandi, co. Pio di Brazzà e Giacomo Bonini assessore, e del segretario cav. Olivo Malisani.

L'assessore anziano Turchetti cav. Carlo, impedito per malattia, delegò i colleghi a rappresentarlo.

Erano inoltre rappresentati il Comune e la Congregazione di Carità di Manzano dall'assessore Rossi.

— Nozze.

Ieri mattina seguirono gli sponsali dell'egregio signor Luigi Angelo Biasoni impiegato presso la Banca di Udine con la gentilissima e distintissima signorina Ida Viezzi.

Testimoni all'atto nuziale furono il sig. Pietro Biasoni, fratello dello sposo e il sig. rag. Ettore Bruni.

Numerosi e ricchi doni pervennero agli sposi da parenti e da amici. Alla coppia felice fervidi e affettuosi auguri.

Treno speciale, martedì notte.

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera nella notte dal 2 al 3 maggio p. v. avrà luogo sulla linea Udine - San Daniele un treno speciale di ritorno da Udine in partenza da Udine P. G. alle 0.45 arrivo a San Daniele alle 2.17.

— Ricreatorio Carlo Facci.

Ecco l'orario-programma fissato per oggi 30. Giuochi in cortile. Intervento degli alunni al saggio ginnastico in campo dei giuochi.

— Novità tramviarie.

Ad incominciare dal giorno 5 del prossimo mese di Maggio, sulla linea tramviaria Udine San Daniele gli attuali biglietti a cartoncino che si distribuiscono in treno dai conduttori, saranno sostituiti da biglietti a foglietto di nuovo tipo, che portano impresso in cifre ed in lettere, l'importo da pagarsi dal viaggiatore, a seconda del viaggio da compiersi.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o fant. eseguirà oggi sotto la Loggia San Giovanni in Piazza Vitt. Em. dalle ore 18.15 alle 19.45:

1. Marcia d'Ordinanza del 71.o Regg.to Fanteria
2. Sinfonia «La Vestale» — Spontini
3. Valzer «Soirée d'Etè» — Waldteufel
4. Gran Finale 3. «Don Carlo» — Verdi
5. Suite d'Orchestre «Scene Pittoresche» N. 1. Marcia, 2. Ballabile, 3. Angelus, 4. Festa Boema — Massenet
6. Celebre Danza American Cake Walk — Volpati

— Per i danneggiati nell'incendio di Ampezzo.

Altre 25 lire ci mandò da Imola il geometra Vittorio Candotti, accompagnandole con questa lettera:

Carissimo signor Del Bianco,

Toscanella (Bologna) 28 aprile.

Mi ha fortemente impressionato la notizia appresa dal di Lei pregiato Giornale del disastroso incendio avvenuto l'altra notte in Ampezzo e che gettò sul lastrico ben quindici numerose famiglie.

A soccorrere quei disgraziati, rimasti senza pane e senza tetto, mi faccio premura d'inviarle a mezzo di cartolina vaglia il mio obolo, sicurissimo che la proverbiale generosità ed il buon cuore di tutti i buoni friulani, coll'intervento di tutti i comuni della nostra provincia, sapranno riparare completamente a tanta sciagura in men che le fiamme trasformarono quelle capanne in un pugno di ceneri. E con questo augurio, colgo occasione per inviarle i miei affettuosi saluti con preghiera di gradire una cordialissima stretta di mano

Di Lei Devotissimo

Geom. Candotti Vittorio Emanuele

— L'orario delle macellerie.

Col giorno di domani 1 maggio nelle macellerie entra in vigore l'orario estivo, colla chiusura dei negozi alle ore 13 per riaprirsi alle 17 fino alle 19 eccettuati i giorni che precedono un giorno festivo.

— Ai martiri di Belfiore

Per la solenne commemorazione dei Martiri di Belfiore che ha luogo oggi, il Comitato della Dante inviò un telegramma di adesione al Comitato di Mantova; un altro telegramma inviò al cav. Giorgio Barbaria rappresentante il Comitato di Udine.

— Neo-cavaliere.

Con recente decreto reale fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Luigi di Giacomo, insegnante di educazione fisica in riposo. Congratulazioni.

— Altra bicicletta rubata.

Oltre che al maestro Barei ieri fu rubata la bicicletta anche al sig. Lorenzo Citta che l'aveva momentaneamente lasciata nell'atrio della Banca di Udine.

Il grande saggio ginnastico.

Se il tempo come promette mentre scriviamo, si metterà al bello, nel pomeriggio alle 17 nel campo dei giuochi le nostre squadre ginnastiche daranno il grande saggio annunciato.

Alle 16 dalla Palestra in via della Posta si formerà il corteo con la banda cittadina in testa per via dei teatri, piazza XX settembre, via Paolo Canciani, Piazza Mercatonuovo, Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, Via Cavallotti, Via Danre, si recherà al campo dei giuochi.

Il concerto della banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dato il saggio, sarà tenuto anzichè all'ora solita, dalle 18.15 alle 19.45.

Quaresima e Quaresimalisti.

Da Piacenza riceviamo quanto segue:

Il prof. Don Edoardo Marcuzzi è partito per la sua diletta Udine, lasciando a Piacenza il ricordo indelebile e soave del suo troppo breve soggiorno fra noi. Nella maestosa basilica di S. Giovanni, ove svolse il brillante quaresimale, Lunedì, 16 corr. dinanzi a un scelto uditorio di oltre mille persone, commosso, salutò Piacenza ed i suoi cittadini, che si compiacque chiamare educatissimi e degni dei grandi loro antenati.

I presenti, non meno di lui commossi, pendevano dal suo labbro, il quale tanti fiumi di eloquenza aveva versato, riuscendo a toccare le fibbre più delicate dei cuori, e arricchendo le menti di tante utili cognizioni. Tutti, al saluto, si alzarono riverenti come un sol uomo. L'emozione era al colmo! Il compiacimento, la simpatia, il trionfo desiderato all'oratore, il dolore di perderlo, forse tutto questo insieme... !!

Da codeste pregiate colonne sia permesso ai cittadini della Primogenita, che ebbero il gaudio di ascoltarlo ammirati, ricambiarne l'augurio sincero ed affettuoso. — Cacciati gli stranieri, distrutte le rivalità regionali dalla moderna civiltà, figli ora di una comune patria, grande gloriosa, di cui Udine è fulgida gemma, dividiamo con lei il compiacimento e la soddisfazione di poter vantare gli eletti ingegni, i quali sapranno sempre e dovunque tener alta la fama oratoria della razza latina.

*

«Il «Paese», sul predetto articolo politico, credette di fare dello spirito, non «peritandosi di chiamarmi ironicamente «un... *mangiapreti!!*

«Io, *democratico*, mi rivolsi al giornale «*democratico*, credendo, nel rendere omaggio ad un valente oratore, di non esaltare «ne la sua classe, nè il suo partito.

«Al «Paese» non garba il Marcuzzi, «prete; a me è indifferente, perchè st mo «la scienza al di sopra di tutti i partiti e «di tutte le..... divise!!»

Dott. Luigi Cappucciati.

— Caccia abusiva

Le disposizioni emanate dalla Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive, incominciano a produrre i loro benefici effetti.

Segnaliamo infatti con piacere l'operato delle guardie municipali di Gemona le quali il 2 corr. elevarono contravvenzione a certi Sandri Luigi, Leonardo e Vittorio di Gemona per l'esportazione di una covata di leprotti in località Arvenco.

Speriamo che l'azione compiuta dai due agenti sia presa ad esempio ed intanto crediamo opportuno avvertire che la presidenza della Comunа suddetta ha già provveduto per l'invio del premio di L. *dieci* agli agenti interessati.

Per l'apertura d'una strada fra le vie della « Prefettura » e « Cavallotti ».

Relatore lo stesso presidente della Deputazione provinciale, ing. Roviglio, si propone di autorizzare la cessione gratuita al Comune del cortiletto esistente tra il fabbricato della Prefettura e la Casa del co. della Pace, con la conseguente demolizione della tettoia ad uso legnaia e della latrina al primo piano, per effettuare il prolungamento della Via Prefettura fino alla via Felice Cavallotti, ed assume la spesa di L. 2500 — per i lavori necessari al fabbricato della Prefettura.

Il cortiletto non serve assolutamente a nulla e non è che un immondezzaio il quale, particolarmente all'estate, manda esalazioni infeste: quindi la Provincia niente ha da perdere, con la domandata cessione. Anche dei lavori, taluni sarebbero necessari pur lasciando le cose come sono; e altri gioveranno a far guadagnare al fabbricato della Provincia taluni locali ora inservibili per mancanza di luce e per l'umidità.

I proprietari di case di via Prefettura concorreranno con una somma che compensi il Comune suppergiù della spesa che dovrebbe incontrare per la parziale espropriazione del Giardino dei conti della Pace. Così il vecchio progetto — risale ancora al Sindacato dell'on. co. de Luigi Puppi — sarà finalmente effettuato.

— Gamba fratturata.

Ieri sera verso le 19 certo Colleoni Felice d'anni 55 da Montereale Cellina, transitando per Via Aquileia, scivolò e cadde in malo modo.

Fu soccorso da un ufficiale medico che gli prestò le prime cure e lo fece accompagnare all'ospedale.

Il disgraziato presenta la frattura della gamba sinistra, venne accolto e dichiarato guaribile in un mese.

— Arresto

Fu arrestato per oltraggio il manovale Agostino Giuriati d'anni 24 da Treviso.

— Beneficenza.

In morte della sig. Margherita Pecolli il sig. Giacomo Antonini offrì agli orfanelli dell'Istituto Tomadini L. 2. di Don Carlo Rizzi; famiglia Rizzi-Casarsa 15.

Offerte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Pecolli Margherita: Dilda Giuseppe 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Pecolli Margherita: Turchetti Dr. Cav. Carlo 2, di Mulinaris Andrea: Del Fabbro Cav. Enrico 1.

Teatro Minerva

La serata d'onore della signora Cucini.

Ieri sera rappresentazione in onore della signora Alice Cucini, *Dalila*.

Accolta fin dal suo primo apparire da un caldo applauso la seratante fu festeggiatissima durante tutta la rappresentazione. Cantò come sempre splendidamente facendosi ammirare e applaudire. Fu regalata di ricchi doni e magnifiche corbeilles di fiori dall'impresa e da ammiratori.

Stassera rappresentazione; martedì serata d'onore del potente tenore Icilio Calleja.

Talli e Novelli al Sociale.

Dall'8 all'11 maggio p. v. agirà al Teatro Sociale la primaria compagnia drammatica del cav. Virgilio Talli.

Questa compagnia è composta di ottimi artisti tra i quali ci piace notare, oltre al Talli, i signori Alberto Giovannini, Vittorio Pieri, Annibale Betrone, Armando Rossi ecc. Prima attrice è la sig. Maria Melato. A lei fanno degna corona Alfonsina Pieri, Jone Frigerio, Amelia Chelini, Amelia Giuliano ecc.

Pure nel mese di maggio il Com. Ermete Novelli darà allo stesso teatro alcune recite straordinarie.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 23 al 29 aprile

Nascite

		maschi		femmine
Nati	vivi	8	femmine	14
»	morti	3		—
»	Esposti	1		1

Totale N.o 27

Pubblicazioni di Matrimonio.

Enrico Zanchetta fabbro con Lucia Rigato operaia, Luigi Cojutti agricoltore con Caterina Chiooo contadina, Francesco Cortesi portiere con Italia Asti commessa, Luigi Galliussi fabbro con Anna Macuglia tessitrice, Pietro Paludet elettricista con Carolina Scattolini casalinga, dott. Ettore Oreste Fazzutti avvocato con Cecilia Palma civile.

Matrimoni

Marco Veronesi ricevitore daziario con Ulderica Zanier casalinga, Vittorio Traini intagliatore con Giuseppina Casella casalinga, Giovanni Milocco fonditore con Elisa Betuzzi operaia, Silvio Marcuzzi ricevitore daziario con Santa Picotti maestra elem., Federico Spongbia sarto con Teresa Torossi casalinga, Pietro Talione commesso daziario con Luigia Bianchi tipografa, Giuseppe Degan atti insegnante con Ida Brida sarta, Gio. Batta Salice possidente con la nobile Egle dei conti Bellavitis agiata, Gio. Batta Solero chimico farmacista con Anna D'Este agiata, Osvaldo Mazzolini ingegnere industriale con Margherita Dormisch agiata, Umberto Cattaruzzi assistente farmacista con Giuseppina Bortoluzzi civile, rag. Guido Terenzani impiegato comunale con Adina Salvador sarta, Nicolino Lecis uff.le postale con Luigia Plaino casalinga, Giuseppe Piani commercianti con Marianna Omenetto civile, Luigi Angelo Biasoni impiegato di Banca con Ida Viezzi agiata, Leopoldo Biondi cuoco con Dosolina Vezzi casalinga, Primo Flappo operaio di ferriera con Catterina Gandini sarta, Arturo Bozzoli ferroviere con Irene Pravisano casalinga, Vincenzo Zanor giardiniere con Anna Fannin setaiuola.

Morti

Luciano Oliva fu Edoardo d'anni 31 fotografo, Agostino Venuto di Giovanni di giorni 22, Arturo Centazzo fu Luigi d'anni 44 barbiere, Carlo Rizzi fu Francesco di anni 63 sacerdote, Daniele Berini fu Bortolomeo d'anni 74 fornaio, Antonio Comino fu Gio. Batta d'anni 77 fruttivendolo, Gino Scornigh di Antonio d'anni 20 barbiere, Francesca Endrigo-Spagnolo fu Andrea di anni 31 civile, Antonia de Dottori ved. Zorelli de Rossi fu Antonio d'anni 69 possidente, Maria Galante-Visentini d'anni 61 casalinga, Giovanni Maschietto fu Luigi di anni 74 merciaio, Natale Gori fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore, Erminia Zilli-Di Giusto di Pietro d'anni 29 casalinga, Teresa Zuccolo di Pietro di mesi 8, Carlo Berghignan fu Antonio d'anni 35 agricoltore, Caterina Sbrizzo Basello fu Valentino d'anni 66 Casalinga, Benvenutto Bortolotti di mesi 10, Lodovico Nussi d'anni 21 bracciante, Giuseppe Piemonte di Pietro di mesi 6, Pietro Zambon fu Giovanni d'anni 58 agricoltore, Domenico Riva di Pietro di anni 19 fabbro, Giovanni Cesarich fu Francesco d'anni 54 agricoltore, Mario Tam di Lino di mesi 4, Angelica Malisan di Giovanni d'anni 30 contadina.

Totale 23 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Un "pertinente" a Udine ucciso in un lupanare di Trieste.

Trieste, 29. Verso le 3 di stamattina, nel lupanare condotto da certa Maria Schubert tale Umberto Rigotti di Luigi d'anni 27 nato a Trieste ma pertinente al Comune di Udine (abitava in via Rossetti n. 20 ed era occupato presso la drogheria Stecher) contrastando con la prostituta Assunta Michelini sua comprovinciale, minacciò di colpirla. Certo Antonio Maraspin d'anni 28 da Pirano prese le difese della femmina. Colluttarono. D'un tratto il Rigotti si piegò su sè stesso, ferito di coltello al ventre, con fuoruscita degli intestini e dell'omento. Trasportato all'ospedale, fu luparatomizzato, ma indarno: due ore dopo era morto. Il Maraspin fu arrestato.

La famiglia dell'ucciso

Il padre dell'ucciso è cameriere di caffè; la madre è certa Maria nata Chiaruttini. La notizia dell'assassinio del figlio pervenne ai poveretti ieri mattina alle 11. Fu un agente di p. s. che si recò ad avvertirli. Corse subito all'Ospedale la sorella dell'ucciso, Valeria, di 22 anni. A chi la avvicinò, la povera ragazza raccontò fra le lagrime che l'Umberto era un buon giovane, ben voluto da tutti. Lavorava presso il sig. Stecher da ben sei anni; era affezionatissimo alla famiglia e solo rare volte rimaneva fuori di casa la notte.

La povera ragazza chiese di vedere il cadavere del fratello; ma ciò non le fu permesso.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: e 10 centesimi se per l'Estero.*

L'onor. Girardini e il Lavoratore in Tribunale.

La conciliazione.

I testimoni.

Ieri si è ripreso il processo intentato dall'on. Girardini contro il « Lavoratore Friulano » per ingiurie e diffamazione.

Nell'aula regna calma serena, dopo la tempestosa giornata di venerdì. Presiede il dott. Leone Luzzatti, risoluto, sbrigativo; al tavolo del Pubblico Ministero sta il Procuratore del Re Farlatti; giudici, Turchetti e Rieppi; cancelliere Febeo.

L'on. Girardini è presente, assistito dal suo avvocato di Parte Civile Levi; l'avvocato Cosattini sta al posto degli imputati, difeso dall'avvocato Mini.

Il Sindaco Pecile

Il primo teste della giornata è il Sindaco Pecile, il quale parla a lungo sull'organizzazione del Comizio tenuto al Minerva la vigilia delle elezioni; sul suo scioglimento, sul sopraggiungere dei socialisti che si divisero in vari gruppetti occupando punti diversi della sala. Dice delle interruzioni non molto cortesi all'indirizzo dell'on. Girardini, quando questi parlava circa l'azione esercitata dell'amministrazione comunale; come, al chiasso che avvenne, dovette interrompere il discorso, mentre l'allora assessore Sandri intervenne raccomandando la calma.

L'onor. Girardini, commentando un articolo del « Lavoratore », censurava l'atteggiamento dei socialisti i quali, disse, pur combattendo l'amministrazione comunale, accettavano cariche e medaglie di presenza.

Pres. Lei disse in istruttoria che l'avv. Cosattini era particolarmente eccitato...

— Sissignore.

— E circa l'autore dell'articolo?

— Non saprei dire; la voce pubblica indicava l'avv. Cosattini, almeno quale inspiratore.

Levi. E' vero che, a suo giudizio, era persino eccessivo il riguardo che l'on. Girardini aveva nell'accettare trattazione d'affari per l'Amministrazione Comunale?

— Si; ha sempre avuto una scrupolosità eccessiva.

Girardini. M'ero dimenticato di dirlo: il teste può far fede se io, al cominciare del mio discorso dissi non intendo pronunciare offesa per nessuno; e se io nel mio discorso, abbia veramente offeso qualcuno, quella sera.

— No, affatto.

Levi. L'avv. Cosattini accennò nel suo interrogatorio a dissensioni fra radicali...

— Noi, dell'Amministrazione, abbiamo certato sempre d'andare d'accordo.

Cosattini. Non ricorda il teste, quando si trattava la questione del riposo festivo, i dissensi che c'erano nell'Amministrazione Comunale?

Pecile. Sì, c'è stata un po' di esitazione; io ero propenso ad accettare l'opinione degli agenti; così anche l'on. Girardini. L'Unione commercianti ci fece presente il danno che da tale provvedimento poteva derivare. Il cav. Minisini presentava una relazione con cifre. Bisognava tener conto anche della condizione dei commercianti. Finii con accedere alla formula voluta dalla maggioranza: la chiusura degli esercizi a mezzo giorno.

Cosattini. Domanderei al teste se ricorda le erogazioni fatte ad istituti di carattere confessionale: Tomadini, Immacolata ecc.?

Pecile. Tali erogazioni si sono sempre fatte, anche ai tempi dell'assessorato Driussi, dal sindacato Perissini.

Girardini. Prima del 1908 davansi erogazioni diverse da quelle che vennero fatte poi?

— Furono sempre le stesse.

Tornando alla questione del riposo festivo, il sindaco Pecile continua:

— Il partito socialista locale era a conoscenza che noi si *voleva* il riposo festivo. Ricordo che in un'adunanza i socialisti ci dissero robe da chiodi; in seguito a ciò, diedi le mie dimissioni da membro dell'Umanitaria.

Levi. In quell'adunanza si disse anche questa frase: « Putrida democrazia! » e la disse l'avv. Cosattini?...

— Non ricordo; so che le cose dette mi costrinsero a dare le dimissioni all'Umanitaria.

Cosattini. Non dissi quella frase e lo dichiarai a Carletti: non fu detta nè da me nè da altri. Mi sembra sia stata riportata dal « Giornale di Udine », che era ed è contro l'Amministrazione Comunale.

Mini. Ma il « Lavoratore » attaccò la democrazia e non l'amministrazione!

Pecile. Ci hanno sempre attaccati...

Conti Giuseppe Assessore

d'anni 64.

Pres. Lesse l'articolo?

— No! Avevo cominciato a leggerlo, ma non volli continuare e gettai da me il foglio. Lo lessi dopo in istruttoria.

Qui l'assessore Conti si fa a descrivere la battaglia comiziale del 18 giugno. Egli entrò in Teatro col Sindaco e col Deputato Girardini, cui mancavano certi appunti, ch'egli, tornando indietro, andò a prendere. E fu allora che vide in istrada avanzarsi in colonna serrata la falange dei socialisti che andavano ad impadronirsi del Minerva.

Con diligenza e colorito descrive lo svolgersi del comizio, le frasi ingiuriose: falsi, bugiardi ecc.

Ugo Zilli

d'anni 45 applicato segretario alla Camera di Commercio; riferisce sullo svoglimento del Comizio. Dopo la lettura della sua deposizione e qualche contestazione, è licenziato.

Pietro Sandri

d'anni 48, nativo di Mortegliano già assessore e sempre consigliere comunale. Presiedeva il comizio, durante il qual tempo non lanciò accuse, quando ciò l'avv. Cosattini stava ancora in un palco.

Levi. E' vero che il sussidio all'istituto Micesio fu dato per cambiare i pagliericci, sostituendoli con lettiere di rete metallica?

— Sì. Urgevano miglioramenti igienici. Il teste dà altre spiegazioni sull'Asilo dell'Immacolata, dove, dice fu soppresso il sussidio soltanto alle suore. Dice della frase « putrida democrazia », e delle conseguenti dimissioni da parte del Pecile e del Cosattini dalla Sezione dell'Umanitaria. Il comm. Pecile poi ritirò le proprie.

Sono le 12,10 e l'udienza è rimandata al pomeriggio.

L'accomodamento.

L'udienza pomeridiana era indetta per le 14.30, ma prima di continuare nel dibattito le parti convennero nella sala degli avvocati per provare ancora se fosse stato possibile addivenire ad una formula conciliativa.

Le trattative furono assai laboriose.

Nell'attesa, il pubblico composto di avvocati, di giornalisti, di amici dell'una parte e dell'altra, da curiosi, affollava i corridoi discutendo e commentando animatamente sul tumultuoso processo Valle - Lavoratore e sulle probabilità dell'accordo che si stava tentando. Finalmente dopo due ore, la formula fu trovata.

Alle 14.30 entra nell'aula il tribunale. Imputato e parte civile prendono i loro posti; molto pubblico assiste.

Prima che il Presidente avv. Luzzatti dia lettura della dichiarazione conciliatrice, l'avv. Cosattini chiede ed ottiene di leggere la lettera ch'egli inviò al comm. Pecile di dimettendosi del Consiglio dell'Umanitaria e ciò a chiarimento di quanto era stato deposto in merito nel mattino.

Il presidente legge quindi la dichiarazione. Eccola:

« L'avvocato Giovanni Cosattini,
« in seguito alla dichiarazione resa
« dall'on. Girardini nel suo esame
« al dibattimento del 19 aprile 1911,
« da cui risulta escluso che questi
« abbia avuto intenzione di muovere
« nel pubblico Comizio del 18 giugno
« 1910 alcuna censura alla delicatezza
« e correttezza personale di esso av-
« vocato Cosattini, si dichiara dolente
« che con l'articolo del «Lavoratore»
« querelato, siasi risposto in maniera
« offensiva e con addebiti del tutto
« insussistenti, essendosi inteso con
« ciò di respingere quello che per le
« circostanze del momento poteva
« apparire, come a lui ed ai suoi a-
« mici apparve, una censura perso-
« nale; ed afferma di non avere mai
« avuto il più lontano dubbio sull'as-
« soluta correttezza e delicatezza del-
« l'on. Girardini. »

Udine 29 aprile 1911

Giovanni Cosattini.

« Il giornale querelato, in piena
« conformità con quanto ha sopra
« dichiarato l'avv. Cosattini dichiara
« di assumere tutte le spese del giu-
« dizio ».

« Il Lavoratore Friulano ».

Dopo di che il P. M. cav. Farlatti chiede sia dichiarato il non luogo luogo procedere perchè estinta l'azione penale nei riguardi dei querelati in seguito a remissione di querela.

Il Tribunale pronunzia analoga sentenza.

Il pubblico sfolla commentando favorevolmente.

— Alla Corte d'Assise.

Diamo il ruolo delle cause che verranno trattate nella prossima sessione delle Assise:

16 17 maggio — Lanzati Maria, infanticidio, testi 5, difensore avvocato Mossa;

17-19-20 idem, — Trigatti Luigi omicidio, testi 19, periti 2, difensore avv. Antonio Bellavitis;

23-24 idem. — Barberis Raimondi Enrico, peculati e falso con truffa, testi 16, difensori avv. Caratti e Franzolini;

26-27 idem. — Tondolo Domenico, violenza carnale, testi 7, periti 2, difensore avv. Driussi;

30 e seguenti — Cusin Secondo, peculato e falso, testi 34.

Presiederà la corte il cav. Silvagni presidente del Tribunale, assistito dal cancelliere G. B. Febeo.

Pretura del I Mandamento

Bacchiega condannato

Camillo Bacchiega aveva a Remanzacco un « hangar » per la costruzione di areoplani. Ma gli affari andarono così male che sull'officina venne posto il sequestro.

Il Bacchiega però ad onta dei sigilli s'appropriò di due mozze da motocicletta, di due otturatori e di otto lime.

Deferito al Pretore fu condannato in contumacia a due mesi di reclusione e a 200 lire di multa, col beneficio del perdono.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Sacile, 28 Aprile.

Anche ieri gli affari riuscirono stentati, sebbene gli animali fossero in numero maggiore di giovedì scorso, e sul piazzale del mercato si trovassero alcuni incettatori d'altre regioni.

Ricercatissima, la carne oscillò fra 195 e 210 lire al quintale a morto.

Trascurate, sebbene sostenute, le vaccine e i vitelloni.

Calmi assai nei prezzi e poco domandati i buoi da lavoro.

In piccolo numero i vitelli lattanti da macello, pagati 120 a 135 lire al quint. peso vivo con 2 chili abbuono.

LOTTO Estr. 29 Aprile

VENEZIA	62	46	36	23	72
BARI	56	46	8	64	41
FIRENZE	38	39	41	44	48
MILANO	49	78	26	19	47
NAPOLI	60	53	46	44	22
PALERMO	27	76	9	46	72
ROMA	76	86	2	88	55
TORINO	13	2	29	83	60

Luigi Princigh gerente responsabile

Alle 18.30 di ieri sera dopo breve malattia spirava

Vittorio Leonarduzzi

fu Antonio

Procuratore della Ditta Daniele Camavitto.

La moglie, i figli, la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 partendo da via Caterina Percotto.

Udine, 30 aprile 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

Echi da Portogruaro

La dichiarazione qui appresso fatta a Portogruaro non può che giovare all'opinione che molti della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore. Il signor Amedeo Falcomer, Portogruaro per Concordia Sagitario ci comunica:

« Da otto mesi non digerivo bene e non avevo più appetito. Mi venivano continui capogiri e mali di testa. Andavo pure soggetto a dolori alle gambe alle ginocchia e ad una debolezza estrema in tutta la persona.

« Il mio male era venuto per uno sforzo fatto un anno fa, ed in seguito al quale sentii come uno schianto ai reni. Mi suggerirono di purgarmi e lo feci più volte ma senza ottenere nessun miglioramento. Soffrivo tanto alla schiena che quando mi curvavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Usate le pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, via Mercato Vecchio Udine) guarii in pochi giorni perfettamente. Certifico esatto quanto precede e ve ne autorizzo la pubblicazione (Firmato) Amedeo Falcomier.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6. scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

OTTIMA CURA PRIMAVERILE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco, 4.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere ***tassativamente*** la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

LA DITTA

Valentino Brisighelli

a scopo di ritirarsi dal commercio, mette in

LIQUIDAZIONE

tutta la merce esistente nel suo negozio a

invita quindi tutti coloro che dovessero fare acquisti in oggetti di

Oreficeria-Gioielleria
Argenteria-Orologeria

a voler onorare di una visita il suo negozio sito in

Via Nicolò Lionello N. 2
UDINE

assicurando che vi troveranno il più ricco assortimento in detti articoli e garantendo l' oro e l' argento a primo titolo.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1,50 il Flacone di 25 grani. Esigere "GRAINS de VALS„ sopra ogni pillola.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

TIM

Massime onorificenze Esposizioni Internazionali d'Igiene Parigi-Londra 1910

Liquore Antisettico Antifermentativo

ottimo anche con seltz ed acqua

Il primo che insieme alle proprietà toniche digestive degli altri, abbia anche quella di essere un OTTIMO DISINFETTANTE e quindi **un eccellente preservativo in caso di malattie infettive.**

Rivolgersi al Rappresentante PIERO CASOLI — Viale Stazione N. 31

Chiederlo in tutti i Caffè ed Alberghi.

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **CANDIANI - GIRARDI - BERNI** MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**„ sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "**Luser's Touristen-Pflaster**„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, ***Via S. Paolo***
ROMA, ***Via di Pietra 91***
Firenze, Bologna, Verona.

ASMA

Guarita colle Polveri e Sigarette D.r CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.r CLERY - Parigi 53 Boul. St. Martin.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

Felice Bisleri e C. - Milano

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

FERRO CHINA-RABARBARO

alla NOCE VOMICA

Il migliore dei ricostituenti

Elogiato e raccomandato dall' illustre *Prof. comm.* ***ACHILLE DE GIOVANNI*** Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova

Preparazione speciale della Premiata Farmacia ***P. DEL SAL*** Porcia di Pordenone

I più grandi premi alle principali Esposizioni

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

FRANC. COCOLU

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via Palladio-Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Bay-Rum & Petroleine

PEI CAPELLI

Preparazione a base intieramente vegetale con PETROLEINA PURISSIMA INODORA, innocua, di straordinaria efficacia, accertata da una LUNGA ESPERIENZA, per rinforzare ed accrescere i capelli.

Distrugge e previene la forfora ed il suo effetto sulla calvizie qualunque ne sia la causa, è invero sorprendente; sino dalle prime applicazioni arresta «positivamente» la caduta dei capelli mentre li rende lucidi e morbidi senza macchiare nè ungere.

In bottiglie a L. 1,50 e L. 2,50

Per pacco postale aggiungere Centesimi 80.

Deposito Generale

Profumeria Inglese Rimmel

Largo S. Margherita - Milano

FABBRICHE A LONDRA E PARIGI

Chiedere il Catalogo generale

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911